

Settegiorni in piazza degli Affari



Cinque sedute tutte al ribasso
Coinvolti i titoli principali
Più che la crisi politica
pesa l'incerta congiuntura economica

Borsa sottozero e senza sprint

La settimana dei mercati finanziari

AZIONI	ANDAMENTO DI ALCUNI TITOLI GUIDA			Quotazione 1987	
	Quotazione	Variazione % settimanale	Variazione % annuale	Min	Max
ASSITALIA	30.405	+1,86	n.v.	21.800	31.100
MONDADORI	19.150	+1,06	n.v.	5.720	20.000
PIRELLI S.p.A. D.	5.600	-0,17	-12,22	4.955	5.750
BENETTON D.	19.695	-1,51	n.v.	15.850	21.400
ITALCENZI D.	94.500	-2,06	+21,78	71.850	102.000
ALLEANZA D.	82.200	-2,14	-5,51	72.000	89.000
MEDIOBANCA	276.400	-2,15	-3,01	227.200	292.500
UNIPOL P.	27.990	-2,51	—	16.700	30.000
FONDIARIA	80.300	-2,72	-0,67	77.200	90.500
GENERALI	132.825	-3,25	+20,05	126.800	141.600
TORO O.	32.900	-3,79	-3,75	24.000	35.800
MONTEDESON D.	2.740	-3,88	-1,82	2.620	3.000
FIAT O.	12.955	-3,92	-11,62	12.100	14.500
FIAT P.	7.905	-3,94	-27,70	7.350	8.680
FIDIS	19.850	-4,10	-25,33	16.000	22.000
IFI P.	26.810	-4,41	-21,02	25.610	29.500
INIZIATIVA META O.	16.400	-4,42	-33,49	14.500	18.350
GEMINA O.	2.420	-4,56	-30,87	2.255	2.615
SAI O.	33.950	-4,60	+5,53	29.600	36.680
CREDIT O.	2.179	-4,83	-36,98	2.101	2.807
STET R.	3.895	-4,87	-31,28	3.895	4.510
FARMITALIA D.	11.020	-4,95	-37,01	9.000	12.300
RAS O.	64.010	-5,23	-12,19	56.500	70.000
SNIA BPD O.	4.185	-6,35	-41,02	4.185	4.899
COMIT O.	3.801	-6,42	-28,52	3.570	4.404
STET O.	3.910	-6,52	-33,62	3.825	5.210
OLIVETTI O.	13.070	-6,57	-27,38	11.250	14.700
CIR O.	6.330	-6,12	-29,58	6.740	7.155
SIP D.	2.600	-8,12	-36,46	2.335	2.990
SIP R.	2.621	-8,34	-36,47	2.615	2.940

Gli indici dei Fondi

FONDI ITALIANI (2/1/85=100)	Valore	Variazione % settimanale	Variazione % annuale
Indice generale	191,08	-0,64	+3,07
Indice Fondi Azionari	233,92	-1,01	+1,71
Indice Fondi Bilanciati	194,87	-0,87	+1,24
Indice Fondi Obbligazionari	144,52	+0,06	+8,08

FONDI ESTERI (31/12/82)	Valore	Variazione % settimanale	Variazione % annuale
Indice generale	389,89	-1,08	-1,52

La classifica dei Fondi

I primi 5		Gli ultimi 5	
FONDO	Var. % annuale	FONDO	Var. % annuale
1) FIORINO	+11,9	1) FONDATTIVO	-10,0
2) EUROVEGA	+11,8	2) CASH M. FUND	-9,8
3) ARCA RR.	+11,5	3) NAGM CAPITAL	-9,9
4) RENDICREDIT	+11,4	4) EURO ANDROMEDA	-1,3
5) INTENB. RENDITA	+11,4	5) PRIMECAPITAL	-7,8

A CURA DI STUDI FINANZIARI S.p.A.



Il crollo della Borsa (4 punti) ha travolto anche i titoli delle società privatizzate coinvolgendo migliaia di piccoli risparmiatori

E a Parigi vanno in fumo 14mila miliardi

A Parigi è stato patatrak: giovedì dati pesanti sui conti economici, venerdì il crollo della Borsa del 4%. In un solo colpo 70 miliardi di franchi (14mila miliardi di lire) sono andati in fumo. Colpiti soprattutto i milioni di piccoli risparmiatori che, trascinati da una campagna martellante, in queste settimane avevano tentato l'avventura della finanza comprando azioni delle società pubbliche privatizzate.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
AUGUSTO PANCALDI

PARIGI. Terremoto alla Borsa di Parigi: dopo tre mesi di euforiche operazioni speculative (a detrimento anche degli investimenti produttivi) la caduta brutale del quattro per cento registrata venerdì sera ha avuto un effetto ragghiante. Di colpo al ministero delle Finanze si pensa già di

ritardare le privatizzazioni previste per il mese di giugno (l'Avia e soprattutto la grande Società Generale) e a rivedere in profondità i successivi programmi. In poche ore le Saint-Gobain hanno perduto il 3,6 per cento e le Paribas il 3,8 scivolando al di sotto del prezzo di

lancio sul mercato borsistico. Di qui l'effetto ragghiante che sta convincendo il governo a ritardare le successive privatizzazioni per timore di saturare un mercato dove i compratori saranno meno numerosi, meno entusiasti dopo la mazzata di ieri.

Tutti gli osservatori economici e gli esperti attribuiscono questa improvvisa caduta a due fattori: la pessimistiche previsioni dell'Ocse (Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico) su una ripresa economica mondiale a breve termine e soprattutto le non meno pessimistiche previsioni dell'Insee (Istituto nazionale di statistiche e di studi economici), di cui

Sud sempre più lontano dall'Italia

DAL NOSTRO INVIATO
STEFANO BOCCONETTI

MATERA. Il lavoro, il primo metro di valutazione. Fatti i calcoli si scopre che nel Sud «mancano» un milione di posti di lavoro. Solo per avvicinare le regioni meridionali al resto d'Italia. Mancano un milione di stipendi soltanto per elevare il Sud alle medie nazionali. Ma non c'è solo il lavoro. Tutti gli indici dicono che la differenza tra le «due Italie» è cresciuta. Indici noti: per dirne una qui il prodotto procapite è pari al 61 per cento di quello del Centro-Nord. Ma ci sono anche statistiche meno note. Le hanno illustrate ieri a Mate-

nessuna. Ancora, un altro dato. Riguarda la ricerca scientifica. Lo strumento per garantire un futuro alla produzione, all'industria Bene, fatto 100 la ricerca scientifica in Italia, il dato si scompone così: il 92,6 è localizzato al Nord. Il resto, il 7,4 nelle regioni meridionali. In Basilicata, poi, i centri di ricerca rappresentano solo lo 0,5 del settore nazionale. Al Nord il nucleo familiare spende 21 milioni 304.056 lire su base annua. Nel Sud 16 milioni e rotti (i dati tengono conto delle differenze del costo della vita).

separazione delle politiche occupazionali dalla politica economica. Vuol dire che nuovo lavoro non si crea con qualche iniziativa ad hoc ma subordinando all'occupazione l'intera politica del governo. Questo significa nuovo sviluppo, chiesto dal convegno di Matera. Nuovo sviluppo e piena occupazione. Non la solita occupazione, un posto che è sempre lo stesso per tutta la vita. No, significa avere diritto al lavoro, ma poterlo scegliere, poterlo intrecciare con lo studio, con la formazione, poter scegliere senza rinunciare alle proprie aspirazioni. «E non utopia - dice

Aerei
Cancellati
52 voli
al giorno



ENTE NAZIONALE PER L'ENERGIA ELETTRICA
Roma - Via G. B. Marini, 3

AVVISO AGLI OBBLIGAZIONISTI
PRESTITI OBBLIGAZIONARI CON INTERESSI SEMESTRALI INDICIZZATI E MAGGIORAZIONI SUL CAPITALE

Si rende noto che, a norma del regolamento del sottindicato prestito, il valore della cedola pagabile al 1° dicembre 1987 e quello della maggiorazione sul capitale da rimborsare risultano i seguenti:

Cedola	Maggiorazione sul capitale	
	pagabile al 1.12.1987	valore cumulato al 1.12.1987
1982-1989 indicizzato III emissione (Redi)	8,00%	-3,287% -8,271%

Le specifiche riguardanti la determinazione dei valori di cui sopra vengono pubblicate sulla Gazzetta Ufficiale.



AVVISO AGLI OBBLIGAZIONISTI
PRESTITO OBBLIGAZIONARIO IRI 1983-1988 A TASSO VARIABILE

La settima semestralità di interessi relativa al periodo 16 dicembre 1986/15 giugno 1987 - fissata nella misura del 6,50%, al lordo della ritenuta fiscale del 10,80% - verrà messa in pagamento dal 16 giugno 1987 in ragione di L. 57.980 nette per ogni titolo da nominali L. 1.000.000, contro presentazione della cedola n. 7.

PRESTITO OBBLIGAZIONARIO IRI 1983-1989 A TASSO VARIABILE

La settima semestralità di interessi relativa al periodo 16 dicembre 1986/15 giugno 1987 - fissata nella misura del 6,50%, al lordo della ritenuta fiscale del 10,80% - verrà messa in pagamento dal 16 giugno 1987 in ragione di L. 34.790 nette per ogni titolo da nominali L. 600.000 (valore vigente dal 16 dicembre 1986), contro presentazione della cedola n. 7. Con riferimento ai suddetti due prestiti si rende noto che il tasso di rendimento del semestre 16 giugno/15 dicembre 1987, calcolato a norma dell'art. 3 del rispettivo regolamento, è pari al 5,55% che risulta inferiore al minimo garantito previsto dallo stesso art. 3. Conseguentemente, il tasso di interesse della cedola n. 8, in pagamento dal 16 dicembre 1987, è stabilito nella misura del 6,50% lordo.

PRESTITO OBBLIGAZIONARIO IRI 1985-1989 A TASSO INDICIZZATO

La terza semestralità di interessi relativa al periodo 16 dicembre 1986/15 giugno 1987 - fissata nella misura del 5,65%, al lordo della ritenuta fiscale del 12,50% - verrà messa in pagamento dal 16 giugno 1987 in ragione di L. 247.188 nette per ogni titolo da nominali L. 5.000.000, contro presentazione della cedola n. 3. Si rende noto che il tasso di interesse della cedola n. 4, relativa al semestre 16 giugno/15 dicembre 1987 ed esigibile dal 16 dicembre 1987, è risultato determinato, a norma dell'art. 3 del regolamento, nella misura del 5,45% lordo.

PRESTITO OBBLIGAZIONARIO IRI 1986-1985 A TASSO INDICIZZATO

La terza semestralità di interessi relativa al periodo 16 dicembre 1986/15 giugno 1987 - fissata nella misura del 5,75%, al lordo della ritenuta fiscale del 12,50% - verrà messa in pagamento dal 16 giugno 1987 in ragione di L. 251.563 nette per ogni titolo da nominali L. 5.000.000, contro presentazione della cedola n. 3. Si rende noto che il tasso di interesse della cedola n. 4, relativa al semestre 16 giugno/15 dicembre 1987 ed esigibile dal 16 dicembre 1987, è risultato determinato, a norma dell'art. 3 del regolamento, nella misura del 5,55% lordo.

Casse incaricate:
BANCA COMMERCIALE ITALIANA
CREDITO ITALIANO
BANCA NAZIONALE DEL LAVORO
BANCO DI SANTO SPIRITO